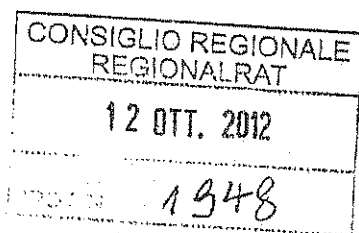




Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
Region Autonóma Trentin-Südtirol

dott. ing. Roberto Bizzo
Vicepresidente / Vizepräsident

Bolzano, 8 ottobre 2012



Prot. n. 49 ASS / EL / XXX-1 / PF

Preg.mo Signor
Cons. MAURO OTTOBRE
Gruppo PATT
Via Torre Verde, 18
38122 TRENTO

e, per conoscenza:



38122

Gent.ma Signora
ROSA ZELGER THALER
Presidente del Consiglio
della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Piazza Duomo, 3
39100 BOLZANO

39100

Preg.mo Signor
LORENZO DELLAI
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
38122 TRENTO

38122

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 184/XIV - Comune di Lamon.

L'interrogazione n. 184/XIV è stata presentata in data 26 settembre u.s. (prot. n. 1808) all'indomani della prima seduta di trattazione da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati (seduta n. 690 del 24 settembre 2012) sulle linee generali della proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato Luciano Dussin (Atto Camera n. 1698) "Distacco del comune di Lamon dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma della Costituzione" e dell'abbinata proposta di legge costituzionale di iniziativa del deputato Bressa (Atto Camera n. 455) recante il medesimo titolo.

I-39100 Bolzano/Bozen - Piazza Università/Universitätsplatz 3

tel. +39 0471/322161 fax +39 0471/322136 e-mail: roberto.bizzo@regione.taa.it

Ripresa nella seduta n. 692 del 26 settembre u.s. la discussione è immediatamente terminata con la decisione di rinviare la proposta di legge costituzionale in Commissione I Affari costituzionali - in sede referente - *"al fine di valutare le problematiche relative alle risorse finanziarie"*.

L'interrogazione n. 184/XIV ritiene ingiusta e discriminatoria la (presunta) priorità assegnata alla richiesta del comune di Lamon rispetto alle analoghe istanze avanzate dal comune di Pedemonte - oggetto di un disegno di legge costituzionale di iniziativa dei senatori Divina e Vaccari (Atto Senato n. 1661) e di un disegno di legge (ordinaria) di iniziativa del senatore Divina (Atto Senato n. 3444) - e dai comuni di Magasa e Valvestino - oggetto di due disegni di legge (rispettivamente di natura ordinaria e costituzionale) di iniziativa del senatore Claudio Molinari (Atti Senato n. 1804 e n. 1805).

Un rapido esame dell'*iter* seguito dai rispettivi disegni di legge porta a escludere che si sia verificato un trattamento di maggior favore per l'iniziativa di Lamon rispetto alle altre citate dall'interrogazione n. 184/XIV.

I disegni di legge costituzionale relativi a Lamon cui si riferisce l'interrogazione (A.C. 1698 e A.C. 455) riproducono il testo di un progetto di legge che la I Commissione Affari costituzionali della Camera aveva esaminato nella precedente legislatura (XV), ma che non era stato discusso dall'Assemblea.

Ma la vicenda relativa al comune di Lamon, che è indubbiamente quella di origine più risalente (2005) tra quelle citate nell'interrogazione, aveva avuto inizio già nel corso della XIV legislatura. Infatti, il comune di Lamon aveva avanzato richiesta di referendum per distaccarsi dalla regione Veneto e aggregarsi alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige con la delibera n. 6 dell'8 marzo 2005.

La richiesta era stata dichiarata legittima con ordinanza dell'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione in data 3 maggio 2005.

Il referendum è stato indetto con il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2005 e si è svolto il 30-31 ottobre 2005.

Come risulta dal comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 2005 n. 264, al referendum ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto ed il risultato è stato favorevole al distacco del comune di Lamon dalla regione Veneto ed alla sua aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige.

L'articolo 15, comma 4, della legge 25 maggio 1970 n. 352 dispone che il Ministro dell'Interno, in caso di approvazione di un referendum di questo tipo, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del risultato del referendum nella Gazzetta Ufficiale, presenti al Parlamento un disegno di legge sulla variazione territoriale.

Tuttavia, il Governo allora in carica non ha presentato alcun provvedimento nel termine anzidetto.

La Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati ha quindi deciso di procedere su proposte di legge d'iniziativa parlamentare che disponevano lo spostamento del comune di Lamon, ma si era ormai prossimi alle fine della XIV legislatura.

Nella XV legislatura accanto alle proposte di legge di iniziativa parlamentare che erano state ri-presentate, c'è stata la presentazione di un disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa (Atto Camera n. 1427/XV).

Ma com'è noto la XV legislatura ha avuto fine anticipatamente il 28 aprile 2008.

All'inizio della legislatura che ora volge al termine (XVI), la Commissione Affari costituzionali si è avvalsa della speciale procedura prevista dall'articolo 107, comma 3 del Regolamento interno della Camera dei Deputati, in base alla quale ciascuna Commissione, entro sei mesi dall'inizio della legislatura, previo sommario esame preliminare, può deliberare di riferire all'Assemblea su progetti di legge approvati dalla Commissione stessa in sede referente nel corso della precedente legislatura e di adottare la relazione allora presentata.

Nella seduta del 28 ottobre 2008 la Commissione ha operato il "ripescaggio" deliberando di adottare come testo base la proposta di legge costituzionale Dussin (Atto Camera n. 1698) che differisce dalla proposta di legge costituzionale Bressa (Atto Camera n. 1455) solo per un dettaglio di forma (il richiamo esplicito da parte di quest'ultima all'articolo 132 della Costituzione).

La proposta di legge costituzionale su Lamon era dunque pronta per l'esame da parte dell'Assemblea già dalla fine di ottobre del 2008.

Ma nonostante la rapidità dell'esame in Commissione, sono poi trascorsi quattro anni prima di iniziare l'esame in Assemblea. Esame che peraltro è stato subito interrotto con il rinvio in Commissione per approfondire le problematiche relative alle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda il comune di Pedemonte, la richiesta di referendum per il distacco dal Veneto e l'aggregazione alla nostra regione è stata avanzata con delibera del consiglio comunale di data 13 giugno 2007.

Il referendum si è svolto il 9 e 10 marzo 2008. L'esito positivo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 74 del 28 marzo 2008.

Neppure in questo caso il Governo ha rispettato il termine di sessanta giorni per presentare al Parlamento il disegno di legge conseguente.

Decorso inutilmente il termine, i senatori Divina e Vaccari hanno presentato in data 6 luglio 2009 un disegno di legge costituzionale "*Distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*" (Atto Senato n. 1661) che è stato assegnato alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali) del Senato.

Su richiesta del senatore Divina, nella seduta n. 417 del 24 luglio 2012 la Commissione ha convenuto di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione l'esame in sede referente del disegno di legge costituzionale n. 672 (*Distacco dei comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell'articolo 132, secondo comma della costituzione*) e dei disegni di legge n. 1349 (*Distacco del comune di Lamon dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*) e 1551 (*Distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*) nonché di altre iniziative recanti proposte di distacco e di aggregazione di Comuni.

L'esame da parte della Commissione di tali disegni di legge non risulta a tutt'oggi iniziato.

In data 6 agosto 2012 il senatore Divina ha presentato un disegno di legge (ordinaria) "*Distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol*" (Atto Senato n. 3444). Il disegno di legge risulta tuttora "da assegnare".

Infine, quanto alla vicenda dei comuni di Magasa e Valvestino, la richiesta di referendum per il distacco dalla regione Lombardia e l'aggregazione alla nostra regione era stata dichiarata legittima dall'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione rispettivamente in data 2 febbraio e 28 febbraio 2008. Le operazioni di voto si sono svolte nelle giornate del 21 e 22 settembre 2008. Del risultato - favorevole ai promotori - del referendum è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 4 ottobre 2008.

Ma neppure in questo caso il Governo ha rispettato il termine di sessanta giorni per presentare al Parlamento il disegno di legge conseguente.

Decorso inutilmente il termine, il senatore Molinari ha presentato in data 7 ottobre 2009 un disegno di legge ordinaria (Atto Senato n. 1804) ed uno, identico, di natura costituzionale (Atto Senato n. 1805).

I disegni di legge di iniziativa parlamentare, in data 17 novembre 2009, sono stati assegnati alla I Commissione Affari costituzionali del Senato che non ha ancora iniziato ad esaminarli.

In conclusione, la cronologia dei lavori parlamentari dimostra che non vi è stata alcuna preferenza rispetto a taluna delle iniziative citate.

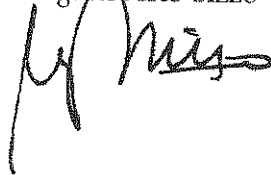
Piuttosto risultano chiaramente dagli atti parlamentari i seguenti elementi, che si riportano di seguito in risposta ai quesiti formulati con l'interrogazione n. 186/XIV:

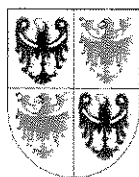
- 1) che in tutti i casi oggetto dell'interrogazione, i governi rispettivamente in carica non hanno dato attuazione all'articolo 15, comma 4, della legge 25 maggio 1970 n. 352, in base al quale, nel caso di approvazione della proposta sottoposta a referendum, il Ministro per l'Interno, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'esito referendario, presenta al Parlamento il disegno di legge costituzionale o ordinaria di cui all'articolo 132 della Costituzione;
- 2) che la mancanza di proposte di legge di iniziativa governativa ha certamente contribuito a rallentare l'iter delle procedure in questione;

- 3) che tutte - indistintamente - le iniziative oggetto dell'interrogazione sono state trattate dal Parlamento con estrema lentezza, sia nel corso dell'attuale (XVI) che delle precedenti (XIV e XV) legislature;
- 4) che l'espressione del parere (sia esso contrario o favorevole) da parte dei consigli regionali interessati alla variazione territoriale non ha sortito alcun effetto rispetto all'*iter* legislativo;
- 5) che la mancata espressione del parere (da parte del Consiglio regionale del Veneto) ha verosimilmente contribuito a ritardare - ma in ultimo non ha potuto impedire - la trattazione del disegno di legge relativo al passaggio del comune di Lamon;
- 6) che si può affermare con ragionevole certezza che nessuna delle iniziative di legge costituzionale oggetto dell'interrogazione vedrà la luce entro i pochi mesi che ci separano dalla fine della XVI legislatura parlamentare, data la necessità di una doppia lettura parlamentare;
- 7) che risulta altresì improbabile che le stesse iniziative formulate in termini di legge ordinaria giungano a conclusione entro il termine della legislatura;
- 8) che non rientra nella disponibilità della Giunta regionale accelerare o rallentare l'*iter* parlamentare dei disegni di legge in questione.

Con i migliori saluti.

- dott. ing. Roberto Bizzo -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Vizepräsident

Bozen, 8. Oktober 2012
Prot. 049 ASS/EL/XXX-1/PF
Prot. Nr. 1948 RegRat
vom 12. Oktober 2012

Herrn Regionalratsabgeordneten
MAURO OTTOBRE
Ratsfraktion PATT
Via Torre Verde 18
38122 Trient

z.K.

Frau
Zelger Thaler Rosa
Präsidentin des Regionalrates
Domplatz 3
39100 Bozen

Herrn
Lorenzo Dellai
Präsident der Region Trentino-Südtirol
Gazzolettistraße 2
38122 Trient

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 184/XIV – Gemeinde Lamon.

Die Anfrage Nr. 184/XIV vom 26. September 2012 (Prot. Nr. 1808) ist am Tag nach der ersten Sitzung der Abgeordnetenversammlung (Sitzung Nr. 690 vom 24. September 2012) eingereicht worden, in der diese den Verfassungsgesetzentwurf (Akt der Kammer Nr. 1698) „*Abtrennung der Gemeinde Lamon von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 132 Abs. 2 der Verfassung*“, eingebracht auf Initiative des Abg. Luciano Dussin, und den damit verbundenen Verfassungsgesetzentwurf mit demselben Titel, eingebracht auf Initiative des Abg. Bressa (Akt der Kammer Nr. 455) behandelt hat.

Die Debatte wurde in der Sitzung Nr. 692 vom 26. September 2012 fortgeführt, doch sogleich mit der Entscheidung beendet, dass der Verfassungsgesetzentwurf zur Beratung an die I. Kommission für Verfassungsangelegenheiten weitergeleitet werden sollte, „um die mit der Finanzierung verbundenen Probleme zu untersuchen“.

Die (angenommene) Vorzugsbehandlung des Verfassungsgesetzentwurfs über die Angliederung der Gemeinde Lamon ist – so wird jedenfalls in der Anfrage Nr. 184/XIV behauptet - unkorrekt und diskriminierend gegenüber dem Antrag der Gemeinde Pedemonte, die gleichfalls die Angliederung beantragt hat, die Gegenstand des Verfassungsgesetzentwurfes der Senatoren Divina und Vaccari (Akt des Senats Nr. 1661) und des Gesetzentwurfes des Senators Divina (Akt des Senats Nr. 3444) ist, und gegenüber den Anträgen der Gemeinden Magasa und Valvestino, die ebenfalls Gegenstand eines Gesetz- bzw. Verfassungsgesetzentwurfes des Senators Claudio Molinari (Akt des Senats Nr. 1804 und 1805) sind.

Ein kurzer Überblick über den Verfahrensweg der besagten Gesetzentwürfe bringt klar zum Ausdruck, dass der Antrag der Gemeinde Lamon gegenüber den anderen, in der Anfrage Nr. 184/XIV zitierten Anträgen keinesfalls eine Vorzugsschiene erfahren hat.

Die Verfassungsgesetzentwürfe betreffend die Gemeinde Lamon, auf die sich die Anfrage (Akt der Kammer 1698 und Akt der Kammer 455) bezieht, greifen den Text eines Gesetzentwurfes auf, den die I. Kommission für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenversammlung in der vorherigen Legislaturperiode (XV) bereits untersucht hatte, der aber im Parlament nicht mehr zur Behandlung kommen konnte.

Doch der Antrag der Gemeinde Lamon, der unter den in der Anfrage zitierten chronologisch sicher der älteste ist (2005), geht bereits auf die XIV. Legislaturperiode zurück. Die Gemeinde Lamon hatte den Antrag auf Volksbefragung zur Abtrennung von der Region Venetien und die Angliederung an die Autonome Region Trentino-Südtirol bereits mit Beschluss Nr. 6 vom 8. März 2005 gestellt.

Der Antrag war mit der Verfügung des Zentralamtes für Volksbefragungen des Kassationsgerichtshofes am 3. Mai 2005 für rechtens erklärt worden.

Die Volksbefragung wurde demnach mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 2005 einberufen und dann am 30.-31. Oktober 2005 abgehalten.

Wie aus den Mitteilungen des Ministerratspräsidiums, veröffentlicht im Gesetzesblatt Nr. 264 vom 12. November 2005, hervorgeht, hat die Mehrheit der Stimmberechtigten an der Volksbefragung teilgenommen und sich mit einem klaren „Ja“ für die Abtrennung der Gemeinde Lamon von der Region Venetien und die Angliederung an die Autonome Region Trentino-Südtirol ausgesprochen.

Art. 15 Abs. 4 des Gesetzes Nr. 352 vom 25. Mai 1970 verfügt, dass das Innenministerium im Falle eines positiven Ergebnisses einer derartigen Volksbefragung dem Parlament innerhalb von 60 Tagen ab der Veröffentlichung des Ergebnisses im Gesetzesanzeiger der Republik einen Gesetzentwurf über die Verschiebung der territorialen Grenzen vorzulegen hat.

Doch die damalige Regierung hat innerhalb der besagten Frist keinen solchen Gesetzentwurf eingebracht.

Die Kommission für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenversammlung hat daraufhin beschlossen, die auf parlamentarischer Initiative beruhenden Gesetzentwürfe, die die Grenzverschiebung der Gemeinde Lamon zum Gegenstand hatten, zu behandeln, doch das Ende der XIV. Legislaturperiode stand unmittelbar bevor.

In der XV. Legislaturperiode gab es neben den Gesetzentwürfen auf parlamentarischer Ebene, die erneut eingebracht worden sind, auch einen Verfassungsgesetzentwurf der Regierung (Akt der Kammer Nr. 1427/XV).

Leider ging die XV. Legislaturperiode am 28. April 2008 vorzeitig zu Ende.

Am Anfang der derzeitigen Legislaturperiode, die nun zu Ende geht (XVI.), hat die Kommission für Verfassungsangelegenheiten das Sonderfahren gemäß Art. 107 Abs. 3 der Geschäftsordnung der Abgeordnetenversammlung in die Wege geleitet, aufgrund dessen jede Kommission innerhalb von 6 Monaten ab Anfang der Legislaturperiode, nach einer kurzen Voruntersuchung, über die von der Kommission im Laufe

der vorhergehenden Legislaturperiode genehmigten Gesetzentwürfe der Abgeordnetenkommission berichten und den seinerzeit vorgelegten Bericht übernehmen kann.

In der Sitzung vom 28. Oktober 2008 hat die Kommission den Verfassungsgesetzentwurf Dussin (Akt der Kammer Nr. 1698) „wieder aufgetischt“ und den entsprechenden Text übernommen, der sich von jenem des Verfassungsgesetzentwurfes des Abg. Bressa (Akt der Kammer Nr. 1455) nur durch ein formelles Detail (ausdrücklicher Verweis auf den Art. 132 der Verfassung) unterscheidet.

Der Verfassungsgesetzentwurf über Lamon war somit Ende Oktober 2008 reif für die Beratung in der Abgeordnetenkommission.

Obwohl die Kommission den Gesetzentwurf rasch behandeln konnte, verstrichen weitere 4 Jahre, bevor die Beratung in der Abgeordnetenkommission begann. Die Beratung wurde jedoch gleich ausgesetzt und der Gesetzentwurf an die Kommission zurückgeschickt, damit die Frage der Finanzierung erörtert werde.

Was die Gemeinde Pedemonte anbelangt, so ist der Antrag auf Volksbefragung zur Abtrennung von der Region Venetien und Angliederung an unsere Region mit Beschluss des Gemeinderates am 13. Juni 2007 gutgeheißen worden.

Die Volksbefragung wurde dann am 9. und 10. März 2008 abgehalten und das positive Ergebnis der Volksbefragung im Gesetzesanzeiger Nr. 74 vom 28. März 2008 veröffentlicht.

Auch in diesem Fall hat die Regierung die Frist von 60 Tagen zur Einreichung eines entsprechenden Gesetzesentwurfes an das Parlament nicht eingehalten.

Nach Ablauf der Frist haben die Senatoren Divina und Vaccari am 6. Juli 2009 einen Verfassungsgesetzentwurf „*Abtrennung der Gemeinde Pedemonte von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 132 Abs. 2 der Verfassung*“ (Akt des Senats Nr. 1661) eingebracht, welcher der I. ständigen Gesetzgebungskommission des Senats (Verfassungsangelegenheiten) zugeteilt wurde.

Auf Antrag des Abg. Divina hat die Kommission in der Sitzung Nr. 417 vom 24. Juli 2012 beschlossen, den Verfassungsgesetzentwurf Nr. 672 „*Abtrennung der Gemeinden Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana und Rotzo von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 132 Abs. 2 der Verfassung*“ und die Gesetzentwürfe Nr. 1349 „*Abtrennung der Gemeinde Lamon von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 132 Abs. 2 der Verfassung*“ und Nr. 1551 „*Abtrennung der Gemeinde Pedemonte von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 132 Abs. 2 der Verfassung*“ sowie andere Gesetzesinitiativen betreffend die Abtrennung und Angliederung von Gemeinden auf die Tagesordnung der Kommission zu setzen.

Die Beratung dieser Gesetzentwürfe in der Kommission ist bis dato noch nicht erfolgt.

Am 6. August 2012 hat Senator Divina den Gesetzentwurf „*Abtrennung der Gemeinde Pedemonte von der Region Venetien und Angliederung an die Region Trentino-Südtirol*“ (Akt des Senats 3444) eingebracht. Laut Angaben muss der Gesetzentwurf noch „zugewiesen“ werden.

Was hingegen die Gemeinden Magasa und Valvestino anbelangt, so sind die Anträge auf Volksbefragung zur Abtrennung von der Region Lombardei und Angliederung an unsere Region vom Zentralamt für Volksbefragungen des Kassationsgerichtshofes jeweils am 2. und 28. Februar 2008 für zulässig erklärt worden. Die Volksbefragung fand am 21. und 22. September 2008 statt und das für die Promotoren positive Ergebnis ist am 4. Oktober 2008 im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 233 veröffentlicht worden.

Doch auch in diesem Fall hat die Regierung die Frist von 60 Tagen zur Einbringung eines Gesetzentwurfes nicht eingehalten.

Nach Ablauf der Frist hat Senator Molinari am 7. Oktober 2009 einen Gesetzentwurf (Akt des Senats Nr. 1804) und einen identischen Verfassungsgesetzentwurf (Akt des Senats Nr. 1805) eingebracht.

Die auf parlamentarischer Initiative beruhenden Gesetzentwürfe wurden am 17. November 2009 der I. Kommission (Verfassungsangelegenheiten) des Senates zugewiesen, die noch nicht mit der Beratung begonnen hat.

Abschließend kann aufgrund der zeitlichen Abläufe im Parlament behauptet werden, dass es keine Vorzugsbehandlung einiger Gesetzesinitiativen gegenüber anderen gegeben hat.

Aus den parlamentarischen Akten gehen vielmehr folgende Elemente hervor, die ich als Antwort zu den in der Anfrage Nr. 184/XIV Fragen liefere:

1. In allen Fällen, von denen die Anfrage spricht, haben die jeweils amtierenden Regierungen den Art. 15 Abs. 4 des Gesetzes Nr. 352 vom 25. Mai 1970 nicht zur Anwendung gebracht, der besagt, dass im Falle eines positiven Ergebnisses der Volksabstimmung der Innenminister innerhalb von 60 Tagen ab der Veröffentlichung des Ergebnisses im Gesetzesanzeiger dem Parlament einen Gesetz- bzw. Verfassungsgesetzentwurf im Sinne des Art. 132 der Verfassung vorzulegen hat.
2. Die Tatsache, dass die Regierung keine Gesetzentwürfe eingebracht hat, hat sicherlich zur Verlangsamung des gesamten Verfahrensweges geführt.
3. Alle Initiativen, die Gegenstand dieser Anfrage sind, wurden sowohl in der derzeitigen (XVI.) als auch in den vorhergehenden (XIV. und XV.) Legislaturperioden sehr schleppend vom Parlament vorangebracht.
4. Die (positiven oder negativen) Gutachten der von der territorialen Änderung betroffenen Regionalräte haben keine Wirkung auf den weiteren Verfahrensweg der Gesetzesinitiativen gehabt.
5. Das ausbleibende Gutachten vonseiten des Regionalrates von Venetien hat die Behandlung des Gesetzentwurfs bezüglich der Abtrennung der Gemeinde Lamon verzögert, aber nicht verhindert.
6. Man kann heute behaupten, dass mit größter Wahrscheinlichkeit keines der Verfassungsgesetze, die Gegenstand Ihrer Anfrage sind, in den wenigen Monaten, die noch bis Ende der XVI. parlamentarischen Legislaturperiode verbleiben, behandelt wird, da es einer doppelten Lesung in beiden Kammern bedarf.
7. Es ist sehr unwahrscheinlich, dass die ordentlichen Gesetzentwürfe innerhalb dieser Legislaturperiode behandelt werden.
8. Leider kann der Regionalausschuss den Verfahrensweg der besagten Gesetzesinitiativen im Parlament weder bremsen noch beschleunigen.

Mit freundlichen Grüßen.

gez.: Dr. Ing. Roberto Bizzo